



I NODI DELLA SICILIA

BRACCIO DI FERRO SUI TAGLI, CHE IL PRESIDENTE INTENDEVA «STRALCIARE». E I SINDACATI CONFERMANO LO SCIOPERO

Finanziaria, Baccei rilancia: 2 miliardi da Roma

L'assessore: «C'è un'intesa per trattenere parte delle entrate fiscali». Ma è scontro con Crocetta sulle norme sul personale

Un'altra giornata tesa, ieri, con un lungo vertice tra governo e sindacati. Crocetta sperava di far rientrare la protesta ma l'assessore Baccei ha tenuto duro: le nuove norme la «contropartita» per Roma.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Baccei si dice certo che da Roma arriverà un aiuto che vale due miliardi, forse due e mezzo. E anche nella migliore delle ipotesi resterebbero da trovare circa 900 milioni per mettere a posto il bilancio e approvare la Finanziaria. E di fronte a questi numeri ieri è andato in scena uno scontro nel governo, che ha suggerito ai sindacati di confermare lo sciopero generale indetto per domani. Seconda protesta in una settimana contro la Finanziaria.

Cronaca di una giornata ad altissima tensione. Alle 15 è fissato il vertice fra governo e sindacati. È la mossa con cui Crocetta spera di far rientrare la protesta. Forte, il presidente, della promessa di togliere dalla Finanziaria tutte le norme sul personale che hanno un profilo contrattuale. L'obiettivo è farle sviluppare all'Aran, l'agenzia per la contrattazione, trasformandole in un accordo sindacale.

Le norme in questione sono quelle su prepensionamenti, riduzione delle pensioni adeguandole a quelle dello Stato, mobilità obbligatoria, taglio di 600 postazioni dirigenziali, eliminazione di indennità extra e ridimensionamento di premi e straordinari. Sono il cuore della Finanziaria scritta da Baccei. Che infatti su questo fronte non vuole cedere.

Di buon mattino Crocetta sposta sulla propria proposta l'Udc e in parti-



Rosario Crocetta e l'assessore Alessandro Baccei (FOTO FUCARINI)

colare l'assessore alla Funzione Pubblica, Ettore Leotta. L'ex magistrato spiega che «la Finanziaria non è il luogo deputato ad affrontare la questione del personale. Servirebbe un disegno di legge specifico. Temi che riguardano la contrattazione collettiva, come la mobilità o i permessi, vanno definiti con i tempi e i modi previsti dalla contrattazione. Questo è ineludibile».

È il momento in cui diventa evidente l'isolamento di Baccei in giunta. Ma l'assessore (maratoneta per passione) fa uno scatto e prima di arrivare al tavolo di confronto mette sul tappeto i propri aut. Presentandoli come i paletti concordati a Roma: «Abbiamo già raggiunto accordi tecnici - dice al TGR

Sicilia a ora di pranzo - che ci consentiranno di incassare due miliardi, forse 2,5». Baccei precisa che si tratta di entrate fiscali (Iva e Irpef) che lo Stato cedrebbe alla Sicilia. Nel piano c'è anche la riprogrammazione di somme statali che valgono 1,2 miliardi e la possibilità di spalmare in più anni debiti o spese alleggerendo il bilancio regionale. «Ma - avverte Baccei - questo è un fatto tecnico che deve essere confermato dalla politica. E Roma ci chiede di approvare una Finanziaria in cui si riequilibra la regolamentazione dei regionali con quella degli statali. È una goccia nel mare, lo so, ma ha un grande significato politico».

È la mossa con cui l'assessore al-

l'Economia mette di fronte a un bivio colleghi e presidente: andare avanti nello smantellamento della sua Finanziaria per motivi politico-elettorali significherebbe perdere i due miliardi e mezzo di aiuti e aprire uno scenario quanto mai incerto in vista della scadenza di fine aprile. Termine ultimo per approvare il bilancio. E Baccei rilancia anche: «Malgrado l'aiuto statale dovremmo comunque trovare da noi circa 900 milioni». Soldi per trattare, è la sintesi, non ce ne sono.

Con queste premesse il pomeriggio di confronto scivola via con tanto gioco a centrocampo ma nessun tiro in porta. Alle 20 l'unica proposta fatta dal governo ai sindacati è quella di portare tutto il pacchetto di norme sul personale (anche quelle sulle pensioni) all'Aran per trovare un accordo che produca effetti contemporaneamente alla Finanziaria. Dunque ci sarebbe un margine di trattativa di un mese. Ma alcuni accordi dovrebbero poi essere ugualmente tradotti in articoli nella manovra. «Crocetta e perfino Baccei - riferisce Luca Crimi della Uil - si sono sbilanciati nel promettere anche un rinnovo contrattuale. Ma sono spesso caduti in contraddizione. Non c'è alcuna certezza né sul buco da coprire né su quanto realmente arriverà da Roma. In questo clima le norme sul personale sono solo un pegno da pagare. E dunque noi confermiamo lo sciopero».

Una posizione - al momento di andare in stampa - sostenuta da tutti i confederali, gli autonomi e pure dai sindacati dei dirigenti regionali. E intanto, bloccata dalla trattativa fiume con i sindacati, la giunta che avrebbe dovuto imprimere l'ultimo sigillo a Finanziaria e bilancio è slittata.

IN BREVE

Sicilia E-Servizi

Ingroia: indagato? La verità verrà a galla

●●● «Per un ex magistrato la fiducia nella giustizia è un pilastro inamovibile, sono certo che la verità verrà a galla. Aggiungo inoltre che di una presunta iscrizione nel registro degli indagati ho letto solo sui giornali... E farò a mia volta una denuncia per questo». Lo ha detto l'amministratore unico di Sicilia E-Servizi, Antonio Ingroia (nella foto), dopo le notizie sull'indagine per abuso d'ufficio nei confronti pure del presidente della Regione Crocetta, in relazione a 75 assunzioni.



Contro la Regione

Edilizia in crisi, Consulta pronta a mobilitarsi

●●● Il mondo dell'edilizia in Sicilia «è pronto ad intraprendere iniziative anche eclatanti, per denunciare la totale indifferenza e l'esasperante incapacità della politica regionale». La decisione è stata presa all'unanimità dalla Consulta regionale delle costruzioni, che riunisce associazioni imprenditoriali, ordini professionali e sindacati degli edili. «Siamo inorriditi - è scritto in una nota - per la mancanza di risposte da parte del presidente Crocetta e dell'assessore Baccei, a cui abbiamo chiesto innumerevoli volte un confronto, rimasto sempre letterario e assoluto incompetenza».

Messina

Tripodi (Uilca): «No a chiusura Banca d'Italia»

●●● «Il vergognoso disegno finalizzato alla chiusura della filiale della Banca d'Italia di Messina rappresenta l'omicidio premeditato di una città e di una vasta e importante comunità»: lo ha detto Ivan Tripodi, segretario generale della Uilca di Messina. «La Uilca - ha proseguito - esprime solidarietà ai 17 lavoratori della Banca d'Italia, incolpevoli vittime di un sedicente progetto di riorganizzazione della rete territoriale della Banca centrale. La chiusura della filiale non ha nessuna logica ed è scandalosamente assordante il silenzio delle istituzioni e della deputazione regionale e nazionale di Messina».

Discariche, via libera a due impianti ragusani
Contraffatto: presto sei bonifiche

●●● «Abbiamo già approvato, durante la giunta regionale dello scorso 18 febbraio, l'accordo di programma quadro per la bonifica di sei discariche». Lo dice l'assessore regionale all'Energia, Vania Contraffatto, spiegando che si tratta di aree ricadenti nei comuni di Cammarata, Sculiana, Racalmuto, Leonforte, Paternò e Monreale. L'assessore ha anche annunciato che presto saranno aperti gli impianti di compostaggio di Cava dei Modicani, a Ragusa, e Pozzo Bollente, a Vittoria, a seguito della sottoscrizione dei contratti di comodato d'uso gratuito degli impianti fra l'Ato Ragusa Ambiente e la Srr Ato 7 Ragusa. Adesso sarà bandita la gara d'appalto e si prevede l'apertura per l'estate. Sul tema discariche c'è pure l'allarme sul sito di Sciacca, lanciato dal deputato regionale del Pd Giovanni Panepinto che avverte: «Se il governo non interverrà autorizzando l'uso della quarta vasca l'impianto, che serve 17 comuni, dovrà chiudere».

L'ALLARME. I sindacati: Roma non dà il via libera, temiamo pure per i nuovi corsi. L'assessore: stiamo risolvendo

Formazione, oltre 250 milioni bloccati
A rischio anche la cassa integrazione

ROMA

●●● I sindacati lanciano l'allarme, la Regione rassicura ma da Roma non arriva alcun via libera: così i 242 milioni del piano straordinario per l'occupazione restano ancora fermi. La paura più grande è che possano venir meno i 150 milioni di euro per la cassa integrazione del 2014 destinata a 23 mila persone, ma l'assessore al Lavoro, Bruno Caruso, rassicura: «Non è stato bloccato l'intero piano ma solo una sessantina di milioni per gli ammortizzatori sociali. Stiamo cercando di chiarire il problema che dovrebbe risolversi presto». I sindacati però lanciano l'allarme temendo che il problema sia lo stesso che sta bloccan-

do i 250 milioni del piano giovani e della terza annualità dei corsi di formazione: l'ultima legge di stabilità prevede il rientro nelle casse dello Stato di tutte le somme non impegnate dalle regioni entro settembre 2014. Se a questa situazione si aggiunge che i contratti dei 1.600 formatori in servizio al Ciapi sono in scadenza di contratto, ecco che il settore torna ad essere esplosivo e i sindacati annunciano una nuova mobilitazione di tutto il settore.

Ma andiamo con ordine. Dopo un incontro col governo, ai sindacati è stato spiegato che sui 242 milioni del piano per l'occupabilità, di cui 150 milioni destinati alla cassa integrazione del 2014,

non ci sono più certezze. «Il Piano - spiega la Uil Scuola Palermo - era stato approvato dalla Commissione Europea ed era stato esitato favorevolmente dal ministero del Lavoro. Adesso manca il via libera del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica che fa capo al ministero dell'Economia». Nei 242 milioni sono comprese varie misure tra cui la cassa integrazione del 2014. Ma dal dipartimento del Lavoro la dirigente generale Anna Rosa Corsello rassicura: «In ogni caso gli ammortizzatori sociali sono garantiti dallo Stato». Giuseppe Raimondi della Uil ricorda però che se fosse il ministero a pagare «sarebbero applicate le regole del decreto che

esclude dal 1 agosto 2015 in poi gli enti di formazione dal trattamento». Per cui verrebbe meno la deroga prevista invece dalla Regione e per oltre tremila cassintegrati della formazione non sarebbero erogati cinque mesi di sussidio. «Il governo - attacca Giovanni Migliore della Cisl - deve sollecitare Roma per dare il via libera e mettere in campo le risorse necessarie per rilanciare l'occupazione».

Il clima è teso e per fine mese i sindacati prospettano un nuovo sciopero generale del settore. Anche perché sostengono che non ci sono certezze neanche sugli ex sportellisti, ovvero dipendenti esperti in politiche del lavoro che oggi sono in servizio al Ciapi di Priolo per seguire il progetto Garanzia Giovani. I loro contratti scadono però il 9 aprile e dopo quella data, per chi non ha più un ente di riferimento in cui fare ritorno, c'è l'incubo del licenziamento da scongiurare. (RIVE) RICCARDO VESCOVO

GRIMALDI LINES

PRENOTA ENTRO IL 3/5 RISPARI IL 20%

UN CLICK E SIAMO GIÀ IN VACANZA.

Dettagli e offerte su www.grimaldi-lines.com

per Spagna Grecia Sardegna e Sicilia

Offerta valida per partenze in media ed alta stagione sulle linee Grecia, Spagna, Sardegna e Sicilia. Offerte speciali soggette a disponibilità e riconferma. Verifica le condizioni di applicabilità su www.grimaldi-lines.com

GRIMALDI LINES

GDS MEDIA & COMMUNICATION